

I MONTI PRENESINI E LA GIORNATA DELLA SOSTENIBILITA'



I Monti Prenestini

I Monti Prenestini sono una breve catena montuosa di origine calcarea appartenente al sub appennino laziale in provincia di Roma. La regione prenestina ha dei confini che si sviluppano per circa 86 km, è quasi totalmente delimitata da corsi d'acqua e fossi che la dividono dagli altri gruppi montuosi e in più è una zona di transizione tra due ambienti preliminari.



L'AREA DEI MONTI PRENESTINI

L'area dei Monti Prenestini ha la particolarità di essere attraversata da torrenti stagionali. Questi Monti scaricano le acque dei loro versanti nel bacino del Sacco e dell' Aniene, con i corsi d' acqua che scendono dai versanti situati a nord ovest. In passato circa un terzo del territorio era coperto da boschi, ma, con il passare degli anni, i disboscamenti causati dall' uomo hanno comportato risultati catastrofici, come l'erosione delle acque sul suolo non più coperto dalla vegetazione.

SPOPOLAMENTO MONTANO

CAUSE:

- ALTIMETRIA
- CONDIZIONI CLIMATICHE E PEDOLOGICHE
- ABBANDONO DELLE ATTIVITA' TRADIZIONALI
- GRAVE PESO DEGLI ONERI TRIBUTARI
- MANCANZA DI SERVIZI

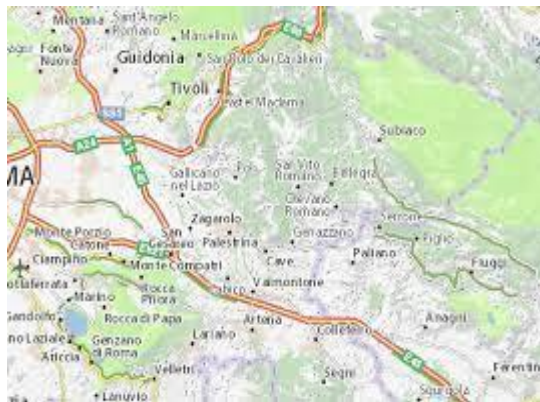


CONSEGUENZE

- Lo svuotamento del territorio dalla sua popolazione è la conseguenza diretta dello spopolamento, che genera effetti negativi su ambiente, economia e cultura. Il degrado dell'ambiente e del paesaggio è l'effetto immediatamente visibile generato dalla perdita di popolazione. La cessazione dell'attività agricola e pastorale è preludio alla ricostruzione forestale, in quanto causa l'abbandono di campi e pascoli che, invasi da vegetazione arbustiva anche autoctona, subiscono un inselvaticimento e un arretramento, perdendo così potenzialità produttiva.

Capranica Prenestina

Distante soli 44 km da Roma, è un piccolo gioiello ricco non solo di natura, paesaggi straordinari e bellezze storico-artistiche, ma anche di quei piccoli segni della storia umana rintracciabili nelle tipologie costruttive delle case, nelle antiche tecniche di coltivazione, nei prodotti tipici locali e in quella cucina povera che, ieri segno di miseria, oggi è una ghiotta curiosità gastronomica.



TRADIZIONE DI CAPRANICA PRENESTINA

Capranica Prenestina è un borgo medievale che vide le proprie sorti legate alle vicende di due famiglie nobiliari: Colonna e Capranica. La prima citazione storica del paese si riscontra in un documento del 1252, secondo il quale Capranica Prenestina veniva assegnata ad Oddone Colonna. Il feudo rimase di proprietà dei Colonna per oltre quattro secoli. Oddone Colonna, segnò per Capranica, come per gli altri feudi della famiglia Colonna, un periodo di rinascita. Martino V, nel maggio del 1426, nominò cardinale Domenico Capranica, uomo di raffinata cultura e di notevoli capacità politiche e diplomatiche. Nel 1563 Capranica fu venduta ai Massimo, che a loro volta, nel 1568, lo cedettero ad Angelo Capranica e nel 1654 divenne di proprietà della famiglia Barberini, che, nel 1665, concesse il primo statuto e solo nel 1870 rinunciò ai diritti feudali in enfiteusi perpetua al Comune di Capranica Prenestina.

I MONUMENTI PRINCIPALI

Il Museo è stato inaugurato nel giugno 2001, dotato di sistemi espositivi innovativi e didattici, offre una visione completa dei Monti Prenestini e fa parte dell'Organizzazione Museale Regionale, grazie al suo servizio culturale e alla sua capacità di sviluppare progetti nuovi e stimolanti apprezzati soprattutto dalle scuole e dai turisti.



GLI ANIMALI PRINCIPALI DEI MONTI PRENESTINI

TRA I PRINCIPALI ANIMALI DEI MONTI PRENESTINI TROVIAMO LA SALAMANDRINA CON GLI OCCHIALI. QUESTO ANIMALE HA UNA LUNGHEZZA CHE DA ADULTO SUPERA POCO PIU' DI 10 CM. IL SUO COLORE E' NERO O BRUNO CON MACCHIE BIANCHE E ROSSE VISIBILI SULLA CODA E SULLE ZAMPE, HA QUATTRO DITA INVECE DI CINQUE E SI NUTRE DI PICCOLI INVERTEBRATI IN ACQUA. IN ITALIA SI TROVA SUL MOLISE, SUGLI APPENNINI E PARTICOLARMENTE A SUD DEL FIUME VOLTURNO. SI RIPRODUCE IN PRIMAVERA QUANDO LE FEMMINE ENTRANO IN ACQUA PER DEPORRE LE UOVA.



BARBAGIANNI

I BARBAGIANNI SONO ANIMALI PALLIDI, ALTI 33-39 CM CON UN'APERTURA ALARE DI 80-95 CM E CON LUNGHE ZAMPE. IL BARBAGIANNI E' NOTO PER IL SUO VOLO MOLTO SILENZIOSO, E' CARNIVORO E RIESCE SEMPRE A SORPRENDERE LE PREDE, TUTTO QUESTO GRAZIE ALLA SUA FISIONOMIA, E' DIFFUSO IN TUTTI I CONTINENTI TRANNE IN ANTARTIDE.



LE PIANTE DEI MONTI PRENESTINI

Sui Monti Prenestini troviamo tantissime piante tra cui il Castagno e il Boletus Edulis. Il Castagno Originario dell'area mediterranea, è un **maestoso albero della famiglia delle Fagacee che vive a medie altitudini, dove forma boschi puri o misti**. Il suo frutto nutriente, la castagna, il legno lavorabile e la bellezza del portamento ne fanno un componente essenziale del nostro paesaggio e un protagonista della cultura contadina. Il Boletus Edulis invece è un fungo edule della famiglia Boletaceae ed è di certo la specie più conosciuta della sezione Edules.

UTILIZZO DEL CASTAGNO

Le varie parti di questa pianta hanno diversi utilizzi: il frutto è usato per la produzione di farina di castagne ma più diffusa è la sua destinazione al consumo diretto e alla produzione industriale di confetture e marron glacé; la corteccia è ricca di tannini e può essere impiegata per la sua estrazione, destinata alle concerie; il suo legno è molto resistente all'umidità e facile da lavorare, per questo si presta all'impiego come legno strutturale e alla realizzazione di manufatti.



Utilizzo del Boletus Edulis

Gli esemplari giovani del fungo porcino (*Boletus Edulis*) sono perfetti per essere conservati nel freezer o anche sott'olio. Le cappelle intere possono essere cotte alla griglia, quelle più vecchie possono essere usate per salse e stufati. I funghi porcini si possono anche consumare crudi tagliandoli a lamelle molto sottili. Una volta raccolto, si procede pulendo la base del gambo dal terriccio con un coltello e ci si accerta che non siano presenti larve soprattutto sul gambo.



SOSTENIBILITA'



ESCURSIONE SUI MONTI PRENESTINI IN
VIA DELLE CRESTE TRA CAPRANICA E GUADAGNOLO